

«Variante 15, il Comune sia prudente»

Perequazione, l'assessore Daldoss "avverte" Arco: «No alla monetizzazione spinta». Miori: «Ok. Ma i soldi chi li dà?»

Leonardo Omezzoli

ALTO GARDA

«In un contesto generale come quello in cui ci stiamo trovando diventa particolarmente importante valutare bene di fronte ai benefici anche i costi e, se servirà, l'opera pubblica si potrà aspettare a farla quando ci saranno condizioni migliori.»

A parlare è l'assessore provinciale alla coesione territoriale e all'urbanistica, Carlo Daldoss, relatore d'eccezione durante la serata informativa che si è svolta martedì scorso presso l'auditorium della Comunità di Valle a Riva e incentrata sulla nuova legge urbanistica e sul Ptc, il piano territoriale di comunità dell'Alto Garda e Ledro. Parole schiette, quelle di Daldoss che sembrano riferite alla discussa Variante 15 che il comune di Arco baserà proprio sul principio della perequazione, il sistema mediante il quale l'amministrazione in cambio della possibilità di realizzare volumi chiederà ai privati dei vantaggi da distribuire sul territorio in termini di servizi ed infrastrutture per la collettività. «Ci può stare che si facciano dei processi di perequazione - continua l'assessore - e che quindi le scelte e i vantaggi vengano riequilibrati fra il pubblico e il privato, ma quello che non ci può stare - sottolinea Daldoss - è che questo tipo di rapporto sia un rapporto forte-



Il pubblico alla serata sul Piano territoriale. In alto Daldoss (foto Galas)

mente spinto verso la monetizzazione dei benefici.» Il rimprovero sembra proprio rivolto a quei comuni che si stanno muovendo in questa direzione, come quello arcense, guidato dal sindaco Alessandro Betta che già questa estate aveva avuto un duro scontro con il primo cittadino rivano, Adalberto Mosaner, che lo aveva accusato di

fare cassa con l'urbanistica.

Questa volta a rispondere alle critiche di Daldoss è Stefano Miori, assessore alla pianificazione del territorio di Arco che interpellato a distanza non nega l'importanza dell'urbanistica sull'opera pubblica: «È chiaro che prima viene l'urbanistica e poi l'opera pubblica, ma - precisa Miori - voglio sottolineare

CONFRONTO CON GLI AMBIENTALISTI

Serata sul Ptc, Galvagni amaro: «Dove sono gli amministratori?»

Gilberto Galvagni non ha potuto che esprimere amarezza e sconforto per l'assenza delle amministrazioni comunali caldamente invitate alla serata di confronto sulla legge urbanistica e sul Piano Territoriale dell'Alto Garda, organizzata dal Wwf, Italia Nostra Trentino, Comitato Sviluppo Sostenibile e Comitato Salvaguardia Olivaia. «Sono amareggiato dall'assenza dei nostri amministratori - precisa Galvagni - Ritenevo importante trovarsi tutti insieme per parlare liberamente e dare vita a un sano confronto tra idee, anche se queste idee alle volte non convergono, o proprio sono in antitesi.» Un attacco duro che vuole mettere in luce come ci sia ampia distanza tra le amministrazioni comunali e i



movimenti ambientalisti. Per le associazioni era oltremodo importante approfondire anche attraverso il confronto tra linee di pensiero diverse le scelte che andranno a orientare l'avvenire della comunità altogardesana non solo sotto il profilo urbanistico, ma anche da un punto di vista sociale ed economico. Nella sala dell'auditorium della Comunità di Valle oltre a un discreto

gruppo di cittadini era presente solo il vice sindaco del comune di Riva, Mario Caproni, e alcuni esponenti delle opposizioni, dei vari comuni dell'Alto Garda. La serata si è comunque svolta secondo l'iter stabilito, prima con l'intervento dell'assessore provinciale all'urbanistica, Carlo Daldoss, e successivamente con gli interventi "di opposizione" al Ptc diretti da Beppo Toffolon e Lorenzo Vassallo. Toffolon, presidente di Italia Nostra Trentino, ha illustrato come il tema della pianificazione territoriale sia particolarmente delicato e come questo nel corso degli anni abbia prodotto pregi e difetti sul Garda Trentino. «È importante rivalutare il futuro prendendo coscienza degli errori svolti nel passato.» (l.o)

che non ci saranno più i tempi d'oro della Provincia che versa milioni.»

Miori ricorda che non si può più fare politica con i vecchi ragionamenti e mette in guardia le giovani amministrazioni: «I comuni non devono illudersi che possa funzionare il pensiero di tirare la cinghia continuando a ragionare come una

volta soprattutto credendo che si tornerà ai vecchi tempi. Quell'epoca - precisa Miori - è finita per sempre.» Durante la serata, organizzata dalle associazioni ambientaliste, dal Wwf, Italia Nostra Trentino, Comitato Sviluppo Sostenibile e Comitato Salvaguardia Olivaia, Daldoss ha illustrato le linee guida della legge di governo del

territorio approvata in agosto dal Consiglio provinciale e la riforma urbanistica varata dalla Provincia. A chiudere la serata gli interventi di Beppo Toffolon, presidente Italia Nostra Trentino e di Lorenzo Vassallo del comitato salvaguardia Olivaia che hanno espresso perplessità sull'attuale disegno preliminare del Ptc.